Innovazione. A Smart City Exibition il confronto sulle vie di sviluppo urbano

Bologna si conferma la città più «intelligente»

Michela Finizio

Anche quest'anno Bologna è la città italiana più avanti nel percorso per diventare intelligente, seguita da Torino e Milano. A dirlo è lo Smart City Index elaborato dall'Osservatori Between.

La classifica misura il livello di innovazione tecnologica (dalla banda larga ai servizi digitali) di 116 città italiane. Questo tipo di graduatorie, però, tengono conto di diversi indicatori e spesso non restituiscono la complessità di politiche, come quelle per l'innovazione sociale, che sfuggono alla statistica. Se ne parlerà durante la prossima Smart City Exibition, che si terrà proprio a Bologna in Fiera dal 22 al 24 ottobre, in contemporanea con il Saie. In questo ambito verranno divulgate le prime esperienze italiane e alcune case histories internazionali, nell'intento di identificare modelli che siano replicabili. E, sempre a proposito di classifiche, sarà divulgato il rapporto annuale iCityRate realizzato da Forum Pa.

Quest'anno la terza edizione di Smart City exibition si tiene nell'ambito della 50esima edizione di Saie e assume così un particolare significato, proprio per sottolineare l'anniversario della fiera: «Proprio nel 1964 – afferma Maurizio Vitali che per il Saie organizza i forum – è stato costruito il primo tratto dell'autostrada del Sole, tra Milano e Napoli. Abbiamo alle spalle 50 anni in cui lo sviluppo è stato trainato delle grandi infrastrutture materiali, fino all'alta velocità. Ma nei prossimi 50 anni quali saranno i vettori principali di crescita per le nostre città?».

A chi partecipa alla Smart City Exibition gli organizzatori chiedono di indicare al mondo delle imprese le nuove strade dello sviluppo. «La vera sfida – afferma Carlo Mochi Sismondi, ideatore dell'appuntamento dedicato all'innovazione urbano che anche quest'anno verrà ospitato all'interno del Saie – è trasformare i singoli progetti che sono stati avviati sul territorio in politiche organiche, in un modello di governance per tutte le città».

A questo sta lavorando, ad esempio, il comitato tecnico interno all'Agenzia digitale in collaborazione con l'Ossetvatorio dell'Anci: «L'obiettivo - aggiunge Mochi Sismondi - è promuovere uno statuto delle smart city rivolto alle amministrazioni locali che illustri come, in una fase più strutturata, possano collaborare seguendo strategie condivise. Negli ultimi due anni il percorso è stato rallentato dall'iter attuativo dell'Agenzia che di fatto non è operativa da molto, ma c'è la volontà di creare una regia nazionale».

Lo slogan delle città è uno solo: non bisogna perdere l'occasione. E l'occasione in questo caso è rappresentata dalla programmazione dei fondi europei (2014-2020): per la prima volta la commissione Ue indica agli Stati membri e alle Regioni di destinare un 5% delle risorse agli ambiti urbani, e quindi allo sviluppo delle città intelligenti.

Secondo alcune stime si tratterebbe di circa 5 miliardi di euro tra fondi straordinari per le aree metropolitane, finanziamenti diretti e cofinanziamenti nazionali. «Dal nostro osservatorio – afferma Antonella Galdi, vice segretario generale dell'Anci – finora abbiamo mappato sull'intero territorio nazionale 368 progetti che cubano fino a 4 miliardi di euro di risorse investite».

Molti di questi progetti saranno protagonisti in fiera, dove verranno raccontate le esperienze di Bologna, Torino, Lecce e di molte altre città. A Bologna sarà presente anche la città di Seoul che parlerà di come sia riuscita ad affermare il paradigma della sharing economy (economia collaborativa) e quali siano i vantaggi. «L'ambizione è quella di individuare dei modelli da mettere in condivisione, in modo tale che le diverse esperienze possano confluire all'interno di un progetto di rigenerazione e trasformazione del territorio», conclude Mochi Sismondi.

L'anno scorso la Smart City Exibition ha attirato 6mila visitatori e ha visto la partecipazione di 125 città di cui il 20% straniere, oltre 100 investitori e 500 relatori. In questo contesto si terrà anche il Forum "Costruiamo la città del futuro", sei grandi eventi di scenario che vedranno ministri, ospiti internazionali ed esperti di pianificazione urbana confrontarsi sul futuro delle nostre città.

La top ten

Le dieci città italiane più smart secondo il ranking di Between, che ha analizzato indicatori su banda larga, sanità, scuola digitale, cultura e turismo, trasporto e mobilità, e-government, giustizia, sicurezza, efficienza energetica

Fonte: Between

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA

13/06/14

Estratto da pag. 11

AEROPORTO INAUGURAZIONE IN MUSICA DOPO DUE ANNI DI LAVORO

Il terminal da 7,5 milioni di passeggeri

SI SARÀ stupito qualche viaggiatore, ieri mattina, nel sentire risuonare Le nozze di Figaro di Mozart nel nuovo terminal passeggeri dell'aeroporto Marconi. E ancor di più nello scoprire che a suonare non era la filodiffusione ma l'Orchestra del Teatro Comunale, intervenuta in carne, ossa e direttore d'orchestra Michele Mariotti, sistemata tra i varchi 32 e 53 della nuova area check-in. Un ulteriore esempio di quella che il presidente di Sab, Giada Grandi, ha spiegato essere stata la modalità di azione per affrontare i due anni di riqualifica dello scalo terminati ieri: «Abbiamo ampliato la superficie totale, unificato l'area check-in, le aree commerciali e quelle business e operato sul risparmio energetico senza chiudere l'aeroporto un solo giorno». Un'«operazione a cuore aperto» che il direttore, Nazareno Ventola, descrive poi nei numeri: 26 milioni di euro di costo per il rinnovo dell'80% dell'area totale e l'aggiunta di 5mila metri quadrati che hanno portato la capacità dello scalo fino a 7,5 milioni di passeggeri l'anno. Da ampliare, è l'auspicio del presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini, fino a 10 milioni di passeggeri nei prossimi anni. Altre novità: un'area di riconsegna bagagli unificata, 6 aree commerciali, 25 sedute e 32 nuovi bagni in più. Realizzatrice dell'opera la veneta Carron, che da par suo si vanta di aver completato i lavori con 138 giorni di anticipo. Una chicca finale: in ogni angolo di muro utile è stato riprodotto lo *skyline* della città, cioè la stilizzazione dei palazzi più rappresentativi dove, oltre a San Luca e alle Due Torri, salta all'occhio pure la più recente torre Unipol. Affollato il parterre delle istituzioni intervenute: dal sindaco Virginio Merola alla presidente delal Provincia Beratrice Draghetti, passando per l'assessore regionale ai trasporti, Alfredo Peri, il prefetto Ennio Mario Sodano e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Prossimi passi saranno ora la nomina del nuovo presidente e la selezione di un advisor (il bando è già stato pubblicato) che porterà il Marconi in Borsa. Forte dei suoi conti che, spiega Tabellini, «sono in perfetto ordine».

Simone Arminio

MOZART & GATES
A sinistra, il maestro Michele Mariotti e, in alto, l'Orchestra del Teatro Comunale si è esibita ieri nella nuova area check-in unificata per festeggiare dopo due anni la chiusura dei cantieri per il restyling del Guglielmo Marconi

Peso: 33%

000-117-080

Il caso/1. Il Comune offre alle imprese che si insediano Tari azzerata, Imu al minimo e dimezzamento degli oneri di urbanizzazione fino al 2017

Imola tax free per gli investimenti

IMOLA (BOLOGNA)

«Azzeramento della Tari, riduzione al minimo della vecchia Imu e dimezzamento degli oneri di urbanizzazione per tutto il triennio 2015-2017 per chi deciderà di insediare la propria impresa nel nostro territorio». È la ricetta del sindaco di Imola, Daniele Manca, per rimettere in moto imprenditorialità, e dunque ricchezza e occupazione, in un territorio abituato a veleggiare, prima della crisi, su un tasso di piena disoccupazione e investimenti pubblici nell'ordine dei 17 milioni l'anno e costretto oggi a fare i conti con quasi un 8% di disoccupati in giro tra Imola e gli altri nove comuni del circondario imolese (un'area di 133mila abitanti, 11.300 imprese e 45mila addetti) e a reagire a un patto di stabilità che ha ridotto la spesa "produttiva" della pubblica amministrazione a meno di tre milioni l'anno.

È di fronte alle 469 attività perse dal circondario negli ultimi cinque anni e i 1.137 posti di lavoro cancellati dalla crisi che il sindaco ha deciso di portare in Giunta – la delibera è fresca di firma e andrà in consiglio il prossimo 25 giugno, dopo un confronto con le categorie economiche – la nuova legge per l'attrattività dell'Imolese 2015-2017. Che ridurrà fino ad azzerare (in base ai posti di lavoro creati) la tassa sui rifiuti; porterà dall'attuale 10 per mille al 4,6 l'aliquota Imu per gli immobili produttivi e commerciali (e al 7,6 quella per le categorie A e D); taglierà del 50% gli oneri di urbanizzazione per il riuso e la rigenerazione dei fabbricati già esistenti (si parla di 100mila euro per la demolizione e ricostruzione di una struttura di 3mila mq); permetterà la rateizzazione in tre anni di tutti gli oneri urbani per lasciare liquidità alle imprese.

Incentivi che il primo cittadino conta di allargare a tutto il circondario, dopo l'insediamento della nuova assemblea prevista per metà luglio, e che in modo indiretto garantisce anche a chi già quest'anno deciderà di investire nell'Imolese, avendo previsto la costituzione di un fondo ad hoc per restituire il differenziale delle somme pagate in più da chi avvia l'attività nel 2014. «Siamo un Comune virtuoso, abbiamo società pubbliche che producono dividendi e in cinque anni abbiamo ridotto il nostro indebitamento da 109 a 60 milioni. Insomma, abbiamo le risorse per poter incidere sull'economia in senso anticiclico ed è quello che vogliamo fare», sottolinea Manca, che ha inserito la legge sugli incentivi in un più complesso piano strategico per la ripresa «che prevede anche il ritorno a una dozzina di milioni investiti dal Comune ogni anno e un provvedimento per la semplificazione e la certezza dei tempi di risposta della Pa, che contiamo di approvare entro luglio».

I. Ve.

LA CONGIUNTURA

Il territorio è stato falcidiato dalla crisi ed è passato dalla piena occupazione registrata nel 2008 a una disoccupazione all'8%